

Salvatore Tropea

GALLERIA "GAROFOLO" - ROVIGO

dal 1° al 15 novembre 1969

La Pro Loco di Badia Polesine e
la Galleria d'Arte "Garofolo" di
Rovigo, si onorano di invitare la
S. V. all'inaugurazione della mo-
stra che avrà luogo sabato 1
novembre alle ore 18.30.

PRESENTAZIONE

La Pro Loco di Badia Polesine ha il piacere e l'onore di presentare alla cittadinanza di Rovigo il pittore Salvatore Tropea.

Catanese di origine e residente attualmente a Castagnaro (Verona) dove esplica la sua attività didattica e creativa, Salvatore Tropea è profondamente legato a Badia Polesine dove ha potuto trovare i più sinceri apprezzamenti, e dove la sua pittura è entrata in decine e decine di collezioni pubbliche e private, dopo il lusinghiero risultato di una mostra ivi allestita, a cura di quella Pro Loco che ora assume l'iniziativa della mostra rovigina, in collaborazione con la Galleria "Garofolo".

Perfettamente padrone dei mezzi tecnici, grazie alle innate qualità naturali e agli impegnati studi presso l'Istituto d'arte di Catania, il Tropea rifugge da ogni forma accademica e tantomeno subisce la suggestiva tentazione dei vari movimenti d'avanguardia di cui è partecipe per il solo scopo culturale e informativo.

Il Tropea si esprime felicemente con gusto personalissimo e con coerente sincerità.

Con rossi accesi, con vigorose e larghe pennellate, con segno incisivo, quasi con durezza, realizza nelle figure sentimenti tormentati. Le immagini sono espressioni di stati d'animo carichi di struggente ansietà. Dello stesso pathos sono pervasi gli assolati e petrosi paesaggi siciliani efficacemente espressi da toni bruni caldi particolarmente tesi.

Dispiegando un'attività veramente febbrile grazie a una vena interiore particolarmente feconda, s'impegna inoltre nei marmi e nei bronzi. Le figure, frutto di una temporanea, quanto improvvisa e quasi inaspettata calma interiore dell'artista, emanano una grazia ed un ritmo che in taluni casi si ricollegano alle linee della tradizione greco-classica.

Durante un lungo soggiorno in Germania, dopo una breve ma significativa esperienza di ceramista, è ritornato alle tele e ai prediletti soggetti femminili. Le donne hanno un dolore contenuto, intimo, dignitoso, ma non per questo meno tragico e meno profondo; appaiono quali probanti testimonianze della meditazione rassegnata dell'artista sull'ineluttabile sofferenza umana.

Rispetto alle prime opere la pennellata è meno rabbiosa, e più elaborata, quasi più morbida. La stessa violenza cromatica è smorzata. Il clima ed il paesaggio padano, insieme all'influenza della più dolce arte veneta, contribuiscono a smussare gli aspetti più violenti ed istintivi della forte personalità del Tropea, che ora si avvia a produrre i frutti migliori.

LA PRO LOCO



Acicastello - *Olio su tela cm. 90x80*

Come Arturo Martini, l'artista che qui presento, Salvatore Tropea, ha mosso i primi passi nel campo della ceramica; la quale pretende compiti tanto pittorici quanto plastici.

Il difficoltoso ma subito apprezzato esordio, ha dato i suoi frutti.

Oggi il Tropea insegna arte; ma accompagna i compiti didascalici che coltiva amorosamente, con la creazione assidua e fruttuosa.

Sono ormai dieci gli anni che ha dedicato all'attività artistica; i quali hanno permesso al geniale siciliano, trasferitosi nel nostro Veneto, una espressione moderna,



Due donne e due mele - *Olio su tela cm. 80x100*

sempre intenta alla ricerca di se stesso (che è in fondo il concetto vero dell'arte).

Tutto questo gli ha permesso di esprimersi con voci sempre più sincere e penetranti.

Naturalmente l'artista ha sentito tutte le esigenze, che preferiscono, dall'impressionismo in poi, il rapido, il sintetico, il pungente; la sintesi più dell'analisi; ma senza che il fiotto della modernità lo soverchi e lo trascini sulla gratuità dei così detti avanguardisti che frantumano corpi e spazi.

La sua pittura ardente accompagna la conquista formale, e il suo disegno conciso raggiunge sempre nuovi traguardi e sempre nuovi panorami.

Il paesaggio interpretato con veloci respiranti tocchi, si acquieta nella figura, sia individuale che in gruppi espressa con vivide accensioni cromatiche.

Questa padronanza della forma lo ha portato anche alla scultura in cui la plastica è tanto carezzata dalla poesia da avergli già fatto cogliere premi promettenti.

Il Tropea è certo un artista, che se, come sono sicuro, continuerà per la strada già tanto aperta e confortata dall'opera assidua, e guidata dalla modestia, compagna indivisibile del lavoro faticoso, conscio e proteso verso l'avvenire, apparirà sempre più quel vero artista che già questo raggiunto stadio rivela.

GIUSEPPE FIOCCO

(Critico e Storico dell'Arte, Accademico dei Lincei, Docente di Storia dell'Arte alle Università di Venezia, Firenze e Padova)

(estratto dalla Monografia - Bonanno Editore)



Attesa - *Olio su tela cm. 140x110*

Pinacoteca Comunale - Badia Polesine

NOTE CRITICHE

. . . Una solida preparazione culturale e pratica, una capacità naturale di servirsi di colori intensi per dare colore armonico alle sue composizioni, una felice e profonda introspezione psicologica della figura umana sempre dominata dal peso dell'imponderabile e dell'imprevedibile, fanno del pittore siciliano una delle sicure promesse della pittura contemporanea. . . .

M. Chiesa

Da "L'Adige" del Trentino 18 - 5 - 1967

. . . Affronta il problema dell'uomo in termini drammatici giungendo a risultati sufficientemente validi . . .

. . . La figura deformata, schiacciata dal peso di una realtà solamente amara, denuncia la visione pessimistica del pittore originata da un credo filosofico cui le evenienze, fino a poco tempo fa, non avevano concesso ripensamenti . . . Notevole interesse destano le nature morte ed i paesaggi in cui il pittore liberamente esprime un linguaggio vigoroso ed affettuoso insieme unendo il colore ed il calore della sua terra in un sincero messaggio poetico.

T. Munari

In Salvatore Tropea la ricerca formale è una chiara dote che unita al colore in taluni casi esplosivo, testimoniano una personalità inconfondibile di siciliano sicuro e preparato.

C. Marchiori



La Siciliana - *Mista su cartone cm. 50x70*

. . . e costruisce le sue figure con appassionata e calda umanità, consci della propria sorte; cercando di tanto in tanto nel paesaggio o nella natura morta quello che la contemplazione dell' Uomo gli ostacola.

S. Russo

. . . I suoi paesaggi e le sue figure presentano una vita reale ed irreale nello stesso tempo; luoghi conosciuti acquistano un aspetto nuovo ed una nuova espressione attraverso gli adattamenti del suo spirito . . .

E. Maganuco

L'arte di Salvatore Tropea è direttamente collegata ad una osservazione diretta del mondo, dalla quale l'artista trae gli elementi primari della sua particolare costruzione. In tal senso si avverte la consuetudine alla scultura, che è, poi, un modo immediato di fermare l'emozione derivante da rapporti concreti con la realtà. In ciò va indicato l'elemento primario per la definizione critica di questi lavori. Nelle opere pittoriche si avverte (i classici definivano quest'arte come "sommo arbitrio") una più dichiarata personalizzazione ed un filtraggio dell'immagine attraverso la interiore emotività dell'artista. Ne consegue una visione unitaria ed equilibrata. In particolare i paesaggi ed il bellissimo "La boutique" confermano la vivacità dello spirito di Tropea, di fronte a temi nei quali prevale l'elemento umano. E anche questo è un dato positivo.

C. Segala



Spiaggia di Taormina - *Olio su tavola cm. 70x50*

. . . La vampata solare della terra sicula appare immediata nella ricerca cromatica di elementari stesure di vivaci accostamenti che superano i limiti delle normali dimensioni delle cose vedute da Tropea. Sensazioni che fanno parte di un mondo emotivo che trascende l'aspetto esteriore e naturalistico stesso, per calarsi istintivamente in una visione panica della realtà . . .

C. Bonaccina

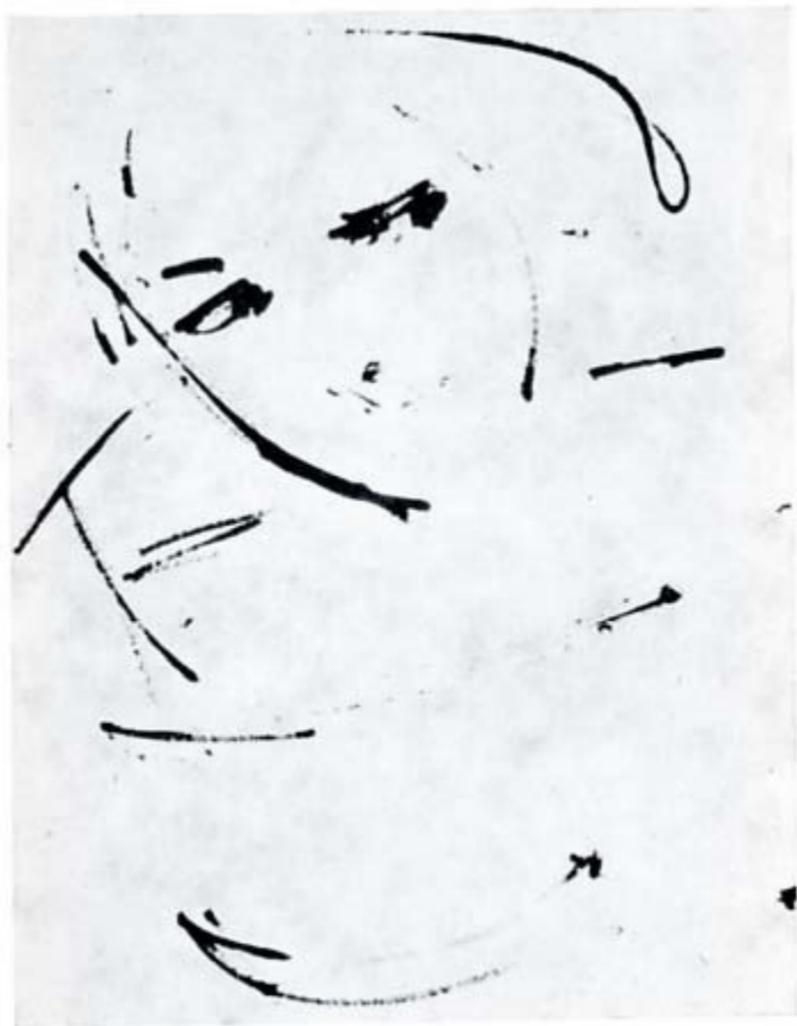
Da "L'Alto Adige" 21 - 5 - 1967

. . . nei suoi quadri, la potenza luminosa e la violenza cromatica della terra d'origine danno ai miti paesaggi padani un volto inconsueto, conturbante quasi, mentre poi è da tenere presente la di lui chiara vocazione di scultore quando passa alla figura. I valori plastici sono qui talmente esasperati che si è indotti a concepirli come frutto di una forza creativa primogenia.

Di Tropea scultore, vuoi nella pietra che nella creta o nel bronzo, ci convince una spontaneità senza limiti, tanto che le sue figure paiono fatte di viva scorza e tali da immedesimarsi con l'anima stessa della terra. Non è maliziosa civetteria se le sculture che egli va creando ama allogarle tra l'erba spagna o sotto le viti o accanto al rustico muro di cinta dell'orto di casa sua: è solo l'esigenza di metterle al loro posto, nella giusta luce. . . .

G. Beggio

Da "Il Gazzettino" di Verona 23 - 11 - 1968



Lo sguardo - *Tempera su carta cm. 33x40*

. . . e i caratteri stilemici di Salvatore Tropea incrociano, scontrano, associano gli apporti culturali assumendone analogicamente gli impulsi in un discorso disteso, di vasta plasticità classica, mediterranea . . .

E. Tomiolo

. . . L'artista nelle sue opere non va alla ricerca di effetti immediati e strabilianti, ma si ispira alla semplicità, pur indulgiando nella pienezza cromatica e suscitando una ansia di dialogo.

Da "Il Corriere di Sicilia" Catania, 26 - 7 - 1966

. . . Nei quadri e anche nelle sculture, Tropea possiede una poesia della fisicità, composta di nativo istinto e di buona conoscenza dei valori strutturali e plastici.

D. Sivieri

Da "Il Gazzettino" di Rovigo 4 - 1 - 1969

. . . le immagini e i paesaggi del Tropea, sono frutto di una notevole capacità artistica.

M. Capuzzo



Nudo seduto - *Pietra h. cm. 50*

(3^o premio internazionale per la scultura)

NOTA BIOGRAFICA

Salvatore Tropea nativo di Milo nel Catanese: Pittore e Scultore.

Ha frequentato il corso superiore di pittura dell'Istituto Statale d'Arte di Catania, ha appreso la fusione a cera persa all'Arturo Bruni di Roma; è stato chiamato a dirigere la Kunstbronzegießerei di Bendorf (Germania); è stato creatore - ceramico alla Bay Keramikfabrik di Ransbach Westerwald (Germania).

Ha soggiornato in Svizzera, Germania e Francia.

Partecipa attivamente alla vita artistica italiana ed internazionale.

Ha al suo attivo numerose mostre personali, collettive e premi fra cui è da segnalare il 3° premio assoluto per la scultura, alla mostra internazionale "Il Nudo nell'Arte" di Roma, e la partecipazione come invitato alla II Biennale Romana contemporanea.

Vive ed opera a Castagnaro (Verona).

Sue opere figurano in raccolte pubbliche e private italiane e straniere.

"Curriculum vitae": documentazione e bibliografia trovansi presso l'Archivio Storico di Stato della Sovrintendenza alle Gallerie Roma II - Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Valle Giulia - Roma.



La ragazza beat - olio su tela cm. 80x90

ORARIO DELLA MOSTRA

dal 1° al 15 novembre 1969

FERIALI (escluso il lunedì):

Dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17.30 alle 20

FESTIVO:

Dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 17.30 alle 20